

## Le compensazioni

# Rincari, costruttori preoccupati sul Dl aiuti

Crescono le preoccupazioni fra i costruttori per le modifiche che il governo ha apportato fra giovedì e venerdì al testo dell'articolo 26 del decreto legge aiuti: si tratta della norma che consente di compensare per i lavori del 2022 gli extracosti dovuti ai rincari dei materiali da costruzione e dell'energia, con un primo aumento automatico dei prezzi del 20%. In particolare la preoccupazione riguarda l'esclusione degli aumenti automatici del 20% dei prezzi per i lavori affidati a general contractor e per quelli appaltati dalle multiutilities e lo spazio crescente lasciato all'interpretazione delle norme da parte delle stazioni appaltanti. Una versione definitiva del Dl non c'è ancora ed è stata rinviata da venerdì a domani la pubblicazione della Gazzetta ufficiale. Parliamo di un decreto legge già approvato

due volte dal Consiglio dei ministri, il 2 e il 5 maggio.

A farsi portavoce delle preoccupazioni dei costruttori è stato ieri il presidente dell'Acer, associazione dei costruttori romani, Antonio Ciucci: «Apprendiamo con stupore che potrebbe saltare la norma per l'adeguamento dei prezzi nel mondo delle multiutilities e di altre grandi stazioni appaltanti. Ricordiamo - dice ancora Ciucci - che dalle multiutilities e in genere dai concessionari pubblici dipendono gran parte degli investimenti che riguarderanno anche la nostra città e che le società in questione sono invece tutelate dagli aumenti potendoli trasferire nelle bollette. C'è molta preoccupazione per i risvolti applicativi di questo Decreto ultima occasione per scongiurare il blocco dei cantieri».

—G.Sa.